



Sopra dei peschi in fiore, a destra frutteti devastati la scorsa primavera dopo l'alluvione che ha colpito la Romagna causando danni per miliardi di euro

Fioritura anticipata Ma lo spettro alluvione è stato scongiurato

Betti (Confagricoltura Ravenna): «Piante avanti di una settimana, ma il clima non è il solo problema»

RAVENNA
ROBERTO ARTIOLI

La natura è in anticipo di una decina di giorni rispetto al passato. I peschi sono in fiore, mentre gli albicocchi sono già alla fase successiva. Il 2024 è un anno agricolo particolare, poco meno di dodici mesi fa la Romagna è stata investita dalla grande alluvione. Le piante rimasero con le radici sott'acqua per diversi giorni e sulle terre si era depositò un vasto strato di limo. In quei giorni la preoccupazione era massima, soprattutto per i frutteti. Non si sapeva come avrebbero rea-

gito le piante a così tanta acqua, mentre in collina le frane avevano devastato varie aree.

A distanza di tempo ci si chiede quali siano le condizioni nei campi romagnoli. Quanto hanno sofferto per l'alluvione? «Tra una quindicina di giorni ci renderemo conto dello stato di salute delle nostre colture - risponde Andrea Betti, presidente provinciale di Confagricoltura Ravenna -. Siamo nella fase della fioritura, nel corso della quale le piante attingono dalle proprie riserve. Occorre an-

cora qualche giorno per comprendere più a fondo qual è la situazione. L'allegagione (*la fase di sviluppo dei frutti, ndr*) sarà determinante. La natura è, come accade da qualche anno, in anticipo rispetto alla media del periodo. Siamo avanti di almeno una settimana». Betti spiega la situazione nel campo dei seminati: «Quest'anno si è proceduto ad abbondanti concimazioni perché i terreni si erano molto indeboliti a causa delle abbondantissime piogge. Bisogna capire come

«IL MERCATO È INVASO DA CEREALI PROVENIENTI DALLA RUSSIA»

reagiranno le coltivazioni, anche se questa non è l'unica preoccupazione. Il mercato italiano è inondato da cereali provenienti dalla Russia che hanno completamente abbattuto i prezzi. I prodotti giungono inizialmente in Turchia per poi essere esportati in tutta Europa, Italia compresa. Mai erano arrivate quantità così importanti e il prodotto è venduto sottocosto. I nostri agricoltori, a tali condizioni, non riescono nemmeno a ripagarsi le spese. Serve un intervento politico e dell'Unione Europea. Se non si attueranno strategie nel medio-lungo periodo, le conseguenze saranno molto gravi per i coltivatori italiani».

Appennini senza neve e frane
Gli agricoltori guardano con preoccupazione anche alle zone franate e a un inverno completamente senza neve sugli Appennini: «Chi aveva delle colture nelle zone interessate da frane rischia di perdere due anni di produzione. Oltre ai danni elevatissimi del maggio scorso, gli agricoltori fanno i conti con le procedure dei rimborsi ancora al palo. In più per molti non è stato possibile procedere con nuove piantumazioni visto che ci sono an-

cora aree caratterizzate da instabilità. A ciò si aggiunge il problema della siccità. La neve è scomparsa dall'Appennino ma i nostri fiumi sono quasi tutti a carattere torrentizio, per cui se non c'è la neve, che sciogliendosi garantisce un flusso regolare d'acqua in primavera, rischiamo fortemente la siccità nel caso di mancanza di precipitazioni». Negli ultimi anni, aprile ha riservato brutte sorprese con gelate improvvise che hanno compromesso lo sviluppo delle piante: «Guardiamo con attenzione alle prossime settimane, per ora non ci sono avvisaglie di gelate, ma di certo non le possiamo escludere. Chi ha potuto si è dotato di impianti molto costosi che dovrebbero proteggere i terreni. Si tratta di grandi ventole che sono in grado di muovere l'aria e riscaldarla. In condizioni favorevoli possono proteggere 2-3 ettari di terreno, mentre in caso di condizioni con poco vento riescono a coprire un solo ettaro. Servono investimenti notevoli, un solo impianto può costare fino a 40mila euro. La Regione Emilia Romagna destina dei fondi per l'acquisto e servirebbero piccoli consorzi per sostenere meglio i costi».